

GIORNATA INTERNAZIONALE SALUTE MENTALE 10/10/2011

Benessere psichico e fisico sono strettamente connessi .La salute mentale è un delicato equilibrio che dobbiamo tutelare e a cui tendere , poiché essa può essere compromessa, in ognuno ,in alcuni momenti critici del ciclo vitale.

Nel mondo 450 milioni di persone soffrono di un disturbo psichiatrico o disagio psichico, la cui prevalenza è in aumento, con un forte carico familiare e sociale per le disabilità conseguenti. Sono in aumento disturbi ansiosi ,disturbi depressivi ma anche disturbi di personalità, disturbi da abuso di sostanze e disturbi del comportamento alimentare.

La genesi è polifattoriale e circolare : fattori biologici,psicologici e sociali si intrecciano, influenzandone il decorso ed esito. Il modello vigente è quello bio-psico-sociale con percorsi bidirezionali che influenzano mente,comportamento e ambiente.

Fattori protettivi e punti di forza , che influenzano il decorso dei disturbi psichici , sono costituiti da una rete sociale di riferimento; dall'offerta dei servizi sanitari e sociali territoriali ; dall'inclusione sociale degli utenti ; dalla promozione di una cultura della solidarietà e della tolleranza verso la diversità .

Guarire si può, curare si deve.

“E' importante una diagnosi precoce al primo episodio ; la presa in carico della persona con un progetto personalizzato che consideri la sua interezza storica, sociale, familiare e culturale; l'integrazione nella comunità di appartenenza , soprattutto per i disturbi più gravi , in cui è elevato il rischio dello stigma e dell'isolamento.

Per Franco Basaglia la cura del malato di mente presenta sempre due facce : la lotta contro la malattia come fatto specifico e la lotta contro la malattia come fatto sociale, per cui è necessario agire contemporaneamente sulla malattia di cui il malato soffre e sull'immagine che il malato e l'opinione pubblica ne conserva.

La stigmatizzazione è una dimensione della sofferenza che si aggiunge all'esperienza della malattia, diventando fonte di isolamento ed emarginazione .I meccanismi di esclusione sociale dei malati mentali sono fattori fortemente implicati nel processo di cronicizzazione del disturbo.

Il Dipartimento Salute Mentale dell'ASP , in relazione alla celebrazione della Giornata Internazionale Salute Mentale del 10/10/2011 , allestirà , nei tre ambiti territoriali, punti informativi: -sulla prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi psichiatrici; - sulle strutture DSM (Centri di salute mentale; Servizi psichiatrici di diagnosi e cura;strutture residenziali psichiatriche) e sui servizi offerti dall'ASP.

L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica e i cittadini sui problemi relativi alla salute mentale; sugli elevati costi economici e sociali ; sull'importanza della cura che si configura come un'azione complessa ed integrata la quale necessita di muoversi su differenti piani : sanitario, sociale, legislativo e politico.

Occorre realizzare politiche per il lavoro e per l'integrazione dei disabili , considerati non più come costo sociale passivo bensì come risorsa di sviluppo.

La salute mentale è un diritto di ogni persona ed è l'obiettivo prioritario di ogni governo .

”Non c'è salute senza salute mentale” è il messaggio inviato alle Nazioni Europee dalla Conferenza di Helsinki del 2005 e riportato nelle Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale del 2008, nelle quali si dedica una particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e civili delle persone con disturbi psichici.

In Italia i Manicomi sono stati chiusi ma occorre chiudere anche gli Ospedali psichiatrici giudiziari(OPG) che ospitano da anni pazienti psichiatrici , autori di reati, che continuano ad essere internati,pur avendo già scontato la misura di sicurezza.

Il DSM dell'ASP ha raggiunto un buon risultato, poiché ha già dimesso il 60% dei pazienti internati nei vari OPG d'Italia con progetti terapeutico-riabilitativi di tipo residenziale o territoriale e il 40% è in fase imminente di dimissione.

Alla salute mentale però, concorriamo, tutti: le Istituzioni ma anche tutte le risorse informali presenti in una comunità (Associazionismo, Terzo Settore, Chiesa, Caritas e singoli cittadini). Significativo è il messaggio di Benedetto XVI indirizzato alla società civile, attraverso le parrocchie, quando raccomanda gli operatori pastorali, le associazioni e organizzazioni di volontariato, a sostenere con forme e iniziative concrete, le famiglie che hanno a carico, malati di mente, verso i quali auspica che cresca e si diffonda la cultura dell'accoglienza e della condivisione: ".....Ogni cristiano, secondo il proprio compito e la propria responsabilità, è chiamato a dare il suo apporto, affinché venga riconosciuta, rispettata e promossa la dignità di questi nostri fratelli e sorelle.....".

Realizzare un welfare in cui siano garantiti gli stessi diritti e opportunità alle persone più fragili e vulnerabili è un dovere non solo istituzionale ma etico, morale e culturale di ogni società che possa definirsi civile.

Il Direttore DSM ASP
Dott. ssa Alfonsina Guarino